ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 10.
In quarta pagina, Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN VIAGGIO INUTILE

Secondo l'*Italia del Popolo*, un deputato meridionale avrebbe risposto colla seguente lettera, che è un vero modello di fine ma feroce ironia, all'invito fattogli dal Comitato di Milano per assistere al discorso del Presidente del Consiglio:

All'on. signor Ettore Ponti
deputato del I Collegio di Milano.

Mi è qui pervenuto il cortese invito che *ella*, si compiacque mandarmi per assistere al discorso che Sua Eccellenza, il presidente del Consiglio dei ministri, — che suppongo sia ancora l'on. marchese Antonio Starabba di Rudinì — terrà a Milano il 9 novembre, in un locale che sarà designato a mezzo dei giornali.

Sono lieto che, dopo tanti mesi di faticosa incubazione, siasi alla fine designato il giorno per questo *bene auspicato avvenimento*, ma mi dispiace di non poterne ancora conoscere il luogo e l'ora. La scelta del luogo, parmi, a Milano, si poteva ben fare dieci giorni prima, e quanto all'ora la si doveva dire, per riguardo a coloro che vengono di fuori.

Ma io devo dirle schiettamente che il 9 novembre è un po' tardi, e a Milano ci fa già freddo. Noi altri della Italia *sudica*, come diceva un onorevole collega, andiamo incontro al pericolo d'una bronchite, e davvero che *le jeu ne vaut pas la chandelle*. E poi, la senta caro collega, mi pare che per non imitare i festeggiamenti crispini, siamo proprio caduti in un altro, a proposito, proprio come diceva Filippo Gautier in quel verso che ella crede di Orazio o di Ovidio:

Incidis in Scyllam, cupiens vitare Cary-bdim.

Io mi domando perchè mai dovrei venire a Milano. Comprendo un gran banchetto per sottoscrizioni, come venne di moda durante la *megalomania* — perchè, si sa bene, lo promuovono gli amici del ministro, od il ministro stesso, ma almeno le apparenze sono salve. Anche il presidente del Consiglio può essere invitato ad un banchetto, ed ivi tra un bicchiere di *Rudesheim* e un calice di *Champagne Roederer* — mi ne duole per l'on. Luzzatti — sciogliere lo scilinguagnolo, leggendo quello che i colleghi e i segretari gli hanno preparato, e, per economia, è stato già trasmesso all'*Agenzia Stefani*.

Ma, fuor di questo sistema, io non vedo che il discorso alla buona, fatto ai propri elettori, come solevano anche i presidenti del Consiglio ai tempi dei tempi. Che cosa ci verrei fare a Milano se poche ore dopo potrò leggere qui, seduto sulla mia comoda poltrona, ciò che l'on. Di Rudinì avrà detto, con una certa fatica, fra le naturali approvazioni della cortesia milanese?

Poi, mi dorrebbe proprio di vedere i miei buoni colleghi di Milano, e Lei pel primo, farmi i conti di quello che può aver loro costato la presenza mia. Giusto l'altro giorno non ho potuto ricusare un invito a pranzo dalla moglie d'un droghiere del mio collegio, e la mi diceva tra un piatto e l'altro, che cosa era costato un mazzo di fiori in mio onore, e quanto il tacchino e a qual prezzo aveva dovuto pagare una lampada nuova *excelsior*. Almeno colà ho avuto modo di sdebitarmi con la mancia alla cuoca, che a Milano non saprei a chi dare, se il servizio d'onore sarà fatto dai giovanetti dei circoli monarchici della città.

Sento infatti che loro spenderanno due mila lire per arredare il teatro della Scala — si è scelto dunque il teatro? — e ottomila per il *lunch*.

Quelle due mila mi sembrano pochine; alzare la platea, costruire un velario il quale contenga la voce, poi il servizio, l'*illuminazione*, i *fiori*.... creda a me, on. Ponti, le due mila lire saranno poche, anche a giudizio di Baracchini, il re degli impresari. E, se devo dir tutto, il teatro della Scala mi pare anche male scelto, se gli stessi amici del gabinetto confessano che si tratta d'un tenore di mezzo carattere; *come consentono la modestia dei tempi* e l'impero delle presenti condizioni del paese.

Invece quella spesa di 8000 lire per il *lunch* è uno sciupio. Se si calcola su 500 invitati, con poco più, tanto valeva dar loro da pranzo, anzichè guastare lo stomaco col gelato, e l'altre leccornie milanesi, che non sarebbe cortesia rifiutare. Ma più che tutto mi turba il pensiero che mi guastò il pranzo presso la mia droghiera, di sapere che cosa le signorie loro si trarranno di tasca per ospitare gli invitati.

Tralascio, s'intende, le ragioni politiche. Io comprendo che un Comitato milanese doveva essere presieduto da Lei, e coronato dagli altri colleghi; ma, combinazione, tutti costoro sono fior di moderati, e determinarono sin d'ora il significato che avrà il discorso e il modo come gli elettori interpreteranno l'intervento dei loro rappresentanti. C'è proprio bisogno che noi altri veniamo a perpetuare lo sciagurato equivoco, da cui è ammorbata tutta la nostra vita pubblica?

Sì, ho capito, ci verrà anche l'onorevole Nicotera. Ma Ella comprende che il suo intervento significa nulla. Dopo tutte le chiacchiere spacciate su pei giornali, come può egli mancare? Tanto vorrebbe andare a pranzo quel giorno dall'on. Zanardelli, o mandare un saluto al collega Crispi. Ma pure dei ministri, quanti saranno a Milano i liberali antichi e nuovi? Io credo che il ministro presidente sarà trascinato dall'ambiente, dai suoi, stavo per dire, auditori, a rialzare la bandiera dell'antico partito moderato. E come accoglierà cotesta riscossa l'on. Nicotera, il principale autore delle stragi moderate del 1876?

Di cotesti acrobatismi, on. collega, io sono davvero sazio, ed anche per ciò non vengo a Milano. Veda che ci telegrafino subito il discorso qui, o al mio comunello di... Le manderò in cambio i commenti del mio droghiere, dove preferisco di pranzare una seconda volta, con annessa mancia alla cuoca.

Consenta, prima di finire, che le dica qualche parola di due disposizioni che leggo ora nei giornali di costà, l'una davvero buona, l'altra degna delle più fine arguzie del suo buon Porta.

La *bassa gente* andrà, pare, nella galleria di quinta fila, cioè *sopra il velario*, e le sedie di platea saranno *fissate*. Sono ottime precauzioni. Non si sa mai: per quanto sia aristocratico l'ambiente, anche alla Scala non sarebbe la prima volta che volarono delle patate e si videro sedie in aria. Io non credo possibili di coteste cose, badi, e nessuno le crede, ma la prudenza non è mai troppa. Dunque bravi davvero.

Ma quanto al *sedere in permanenza*, via, si persuada il Comitato che proprio non c'è alcun pericolo. Giova prevedere che l'illuminazione non faccia cecca, le sedie sieno fisse bene, i gelati sieno preparati a dovere, i posti fissati con rispetto di tutte le gerarchie: non occorre però perdere il sonno e l'appetito *per quindici giorni*. Dunque, calma, on. collega, e lasci al Comitato qualche ora per il pasto, il riposo, *et caetera*.

E mi creda suo devotissimo.

(Segue la firma).

PACE??

(L'ALTRA CAMPANA)

« Pace, pace, pace » vanno gridando intorno i Governi ed i popoli. Dichiarazioni ufficiali ai Parlamenti, brindisi ai banchetti, concioni ai comizi, aspirazioni e professioni di politici; Congressi locali, nazionali, internazionali: non mai la pace tenne tanto in sè fissi gli sguardi ed i voti degli uomini.

Le alleanze duplici, triplici, quadruplici, s'intrecciano per l'Europa a traverso i monti ed i mari, unendo le loro forze per la pace. Potrebbe rinascere una novella età dell'oro. Le parole di « patria universale » ci ritornano ai miraggi umanitari del 1789. Ma, e la realtà?

La realtà è ben diversa, dice, « l'altra campana ». Vi sono, cioè, taluni che non prestano fede a tutto questo apparato di pace. Essi dicono che tutti questi ideali di arbitrati e di fratellanza e di amore appartengono ad un futuro molto remoto. Essi non vogliono prendersi la briga di correggere lo stato attuale delle cose, ma si accontentano di constatarlo e di dedurne le conseguenze. E, nel constatarlo, pretendono di intravedere, dietro l'iride della pace, lo spettro della guerra. Prossima o lontana? Chi sa? Fors'anco — arrischiano, con un mezzo sogghigno — tutta questa accademia di pace è come la gran festa da ballo data da un banchiere alla vigilia del fallimento: e chi ci garantisce — soggiungono — dalla bancarotta della pace?

Intanto gli eserciti stanziali ingrossano, i navigli si moltiplicano, nelle gole dei monti di frontiera i forti si appiattano insidiosamente, alle fameliche fauci dei fucili e dei cannoni si appresta l'offa della polvere senza fumo e dell'apirite, e gli shrapnell preparano i confetti per le orgie degli eccidi futuri....

Dite loro che questo è pessimismo, che si può divergere la corrente, forzare la mano agli eventi. Ma che? vi rispondono: non vedete che come la vita è un correre alla morte, così tutta questa nostra pace è un correre sicuro e fatale alla guerra? che la guerra è là, nel futuro più o meno remoto, *dies iræ* che ci attende, *redde rationem* che taglierà — terribile spada — tutti i nodi aggrovigliati delle eredità del passato?

E vi intronano le orecchie con gli aforismi di Moltke, che proclamava la guerra « di diritto divino », e sosteneva che, finchè le nazioni meneranno una vita a sè, vi saranno questioni che non potranno venire appianate se non colle armi alla mano. E vi incalzano, vogliono mettervi con le spalle al muro. Non avete letto le *riflessioni di* Emilio Zola, reduce dai campi di Sedan? Potranno le nostre sante aspirazioni e gli ardenti apostolati e le crociate indefesse togliere di mezzo questa forma della lotta per l'esistenza?

***

« No » risponde recisamente con essi e per essi J. B. Franc, uno scrittore del *Magazine français illustré*. No, perchè la guerra è « fatale ». Essa cova dappertutto allo stato latente; essa ci apostrofa, ci preme; potremmo dire che « la si sente ».

Il Franc intitola le sue pagine *Guerre et révolution*, e si occupa infatti degli intrecci e delle relazioni che correranno, secondo lui, tra la inevitabile guerra futura ed i cataclismi sociali che ne dovranno nascere.

Egli parla delle condizioni in cui si troverà il paese vinto. Che cosa accadrà certamente a questo? Il vincitore gli imporrà una taglia di..? miliardi, e trattati di commercio da favorire in ogni modo i propri prodotti a danno di quelli del paese vinto. Così all'invasione a mano armata succederà l'invasione commerciale. La vita economica, la vita di circolazione e di espansione del popolo vinto, si arresterà, venendogli a mancare le condizioni normali della produzione e degli scambi. Ecco le derrate tutte rincarire, arrestarsi le industrie, assalsate dall'ambiente dei nuovi trattati di commercio — ecco le taglie, le sovraimposte, la rovina!... ecco, tragica sintesi, il pauperismo e la fame.

La fame? Ma allora, prorompe il Franc, è la rivoluzione certa, inevitabile; è la rivoluzione sociale, lotta di stomachi affamati, che si propagherà come per incanto: e chi a questa guerra sociale può assegnare fin d'ora il grado di violenza ed i confini?

Chi può negare sin d'ora che questa guerra sociale non sia per divampare generale, universale, mentre è appunto nei suoi caratteri di essere forzatamente generale, universale, oggi che i popoli percorrono la medesima scala ascensionale e posseggono gli stessi strumenti di progresso?

E non basta, soggiunge il Franc.

Perchè il vincitore imporrà logicamente il disarmo generale, sia per alleviare anche sè stesso dal peso delle armi, sia per inibire ogni velleità di rivincita. Ma il disarmo, ma la soppressione della guerra, è la soppressione dei prestiti nazionali ed internazionali, provocati ed alimentati quasi esclusivamente dagli apparecchi guerreschi. E non erano forse questi prestiti dei Governi che, soprattutto, davano valore al denaro, assorbivano il risparmio man mano che si veniva producendo?

Soppresse le spese di guerra, questa fonte capitale dei prestiti, e come si impiegherà il denaro? L'agricoltura, l'industria, soffrono piuttosto la pletora che la mancanza dei capitali. Il denaro non avrà dunque più sbocchi; il tasso dell'interesse diminuirà straordinariamente: il capitalista non potrà più, come prima, far *lavorare* il suo denaro dandolo a prestito. Bensì dovrà, per vivere, far lavorare la propria intelligenza, le proprie braccia... « Tu ti guadagnerai il pane col grand sudore della tua fronte ». E così eccoci

---

162 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Eravi tanta gioia nel cuore di Diana, essa sentivasi così inebriata della propria giovinezza, della propria beltà, dell'amor suo, che alcune volte camminando le pareva l'anima sua innalzasse il di lei corpo sulle ale come per appressarlo a Dio.

Ma il tragitto dalla casa alla macchia era lungo: i suoi piedini si stancarono su l'erba folta, e più volte le mancò il respiro; non potè dunque giungere al convegno se non nel punto in cui Bussy compariva sul più alto del muro e si slanciava al basso.

Egli la vide correre; ella mandò un piccol grido di allegrezza; egli arrivò sino a lei a braccia aperte; ella verso lui si scagliò appoggiando ambe le mani sul suo petto, il loro saluto del mattino fu caldissimo amplesso. Che avevano da dirsi? si amavano; che avevano da pensare? si vedevano; che avevano da bramare? erano assisi l'uno accanto all'altro, e si tenevano per la mano.

Passò la giornata come un'ora. Quando Diana fu prima ad uscire da quell'abbattimento ch'è il sonno d'un anima sazia e spossata da troppa contentezza, Bussy se la strinse al seno e le disse:

— Diana! mi sembra che oggi abbia avuto principio la mia vita; mi sembra oggi soltanto di discerner nel cammino che mi aprei l'avvenire. Voi siete, ah! non ne dubitate, la luce che manifesta un tanto bene, io nulla sapeva di questo mondo, nè della condizione degli uomini: e quindi non posso ripetervi ciò che ieri vi diceva: avendo per voi incominciato a vivere, con voi morirò!

— Ed io, che un giorno mi gettai senza rammarico nelle braccia della morte, oggi tremo di non vivere abbastanza per esaurire tutti i tesori che mi promette l'amor vostro.... Ma, Luigi, perchè non venite al castello? Mio padre sarebbe lieto di vedervi, il signore di Saint-Luc è vostro amico ed è segreto!... Pensate che un'ora di più trascorsa insieme è una delizia inestimabile!...

— Ah, Diana! se vado per un'ora al castello, ci andrò sempre: se ci vo, lo saprà tutta la provincia; se ne arriva notizia alle orecchie di quell'orco, vostro sposo, egli vi cercherà tosto.... mi proibiste di liberarvi da lui!...

— E a che gioverebbe? disse Diana con quell'espressione che non si trova se non nella voce della donna a noi cara.

— Ebbene! per la nostra sicurezza, cioè per la sicurezza della nostra felicità, importa che a tutti celiamo il nostro arcano. Madama di Saint-Luc lo sa digià.... lo saprà anche suo marito....

— Oh! perchè?...

— Vorreste occultarmi qualche cosa? disse Bussy, a me, adesso?

— No.... è vero.

— Io ho scritto questa mattina due parole a Saint-Luc per domandargli un abboccamento ad Angers. Egli ci verrà! avrò la sua parola da gentiluomo che di quest'avventura non gli sfuggirà mai un accento. E ciò tanto più interessa, in quanto che per certo io son cercato dappertutto. Erano gravi le circostanze quando abbandonammo Parigi.

— Avete ragione.... E poi, mio padre è un uomo sì scrupoloso, benchè mi voglia bene, che sarebbe capace di accusarmi al signor di Monsoreau.

— Nascondiamoci con ogni cura!... e se Iddio ci abbandona a' nostri nemici, potremo dir almeno ch'era impossibile far altrimenti.

— Dio è buono, Luigi; non dubitate di lui in questo istante.

— Di lui non dubito, pavento di qualche demone geloso della nostra contentezza.

— Ditemi addio, mio signore... e non venite domani a trovarmi con tanta velocità: il vostro cavallo mi fa paura.

— Non temete: conosce già la strada; è il più docile e più sicuro ch'io m'abbia avuto mai. Quando torno in città assorto ne' miei soavi pensieri mi porta senza ch'io gli tocchi la briglia.

I due amanti ricambiarono mille e mille discorsi di questa specie. Finalmente il corno da caccia, avvicinandosi al castello, fece udire l'aria convenuta da Giovanna con Diana, e Bussy si ritirò.

Mentre esso si approssimava alla città, ripensando a quella deliziosa giornata, e superbo di esser libero, egli che dagli onori, dalle cure delle sue ricchezze, e dai favori di un principe del sangue ognora era tenuto avvinto fra catene dorate, osservò che si avvicinava l'ora in cui si chiuderebbero le porte della città. Il cavallo, che aveva pascolato tutto il giorno tra i fogliami e tra l'erbe, avea continuato il cammino, e la notte s'innoltrava.

Bussy si disponeva a dar di sprone per riparare al tempo perduto, quand'ecco udirsi a tergo il galoppo di più cavalli.

Per un uomo che si nasconde, e specialmente per un amante, tutto sembra minaccia. Gli innamorati fortunati hanno questo in comune coi ladri. Bussy rifletteva se meglio fosse darsi a galoppare per andare innanzi ai sopravvegnenti, o tirarsi da parte e lasciarli passare; ma essi venivano sì velocemente che in un momento gli furono addosso.

Erano due. Bussy, giudicando non essere viltà lo scansare due uomini quando si vale per quattro, si fece da parte, e vide uno di coloro che cacciava gli sproni nei fianchi del destriero già stimolato da molte staffilate che gli dava il compagno.

— Animo! ecco la città! diceva questi con pronunzia guascona delle più selvaggie, altre trecento sproniate, coraggio e vigore!

— Il cavallo non ha più fiato, trema tutto, è debole, non vuol più andare avanti! rispose quel tale che lo precedeva.... Eppure darei cento cavalli per essere nella mia città.

— È qualche Angioino in ritardo, pensò tra sè Bussy, — e pure, come si è imbecilli quando s'ha paura!... mi fera sembrato di riconoscere la voce... oh! oh! non si regge, vacilla, quel buon uomo!

Intanto sopraggiunti erano sulla strada vicino a Bussy.

— Ehi! badate, questi gridò, lasciate la staffa; lasciatela presto, il vostro cavallo è per cadere.

Difatti l'animale cadde di peso sur un'erica, mosse in convulsione una zampa, e ad un tratto cessò il suo alitare affannoso, gli si oscurarono gli occhi, la schiuma lo soffocava... spirò.

— Signor mio! urlò il padrone del povero quadrupede, trecento doppie per il cavallo che vi porta!

— Ah, mio Dio! esclamò Bussy avvicinandosi.

— Ehi! mi avete inteso? ho fretta!

— Deh! mio principe! prendetelo per nulla, disse col tremito della maggiore emozione Bussy che aveva ravvisato il duca d'Angiò.

Nel tempo stesso si udì il rumore di una pistola che caricava il compagno del principe.

— Fermate! urlò questi all'ospietato difensore, fermate, signor d'Aubigné o Bussy, o che il diavolo mi porti!

al *lavoro obbligatorio*, senza bisogno di leggi che lo impongano o di rivoluzioni che lo istituiscano...

* *

Il Franc, come vedete, non cammina, non procede... corre, e di carriera. Non è il caso di tenergli dietro sino alla fine, di dirgli che forse va un po' troppo in fretta; che, per esempio, non è poi tanto dimostrato, non è poi tanto indiscutibile che l'agricoltura e le industrie non possano assorbire altri capitali, se non in Francia, certo ancora altrove... per esempio da noi... e che così il capitalista possa vivere ancora un poco col lavoro del suo denaro e non ridursi così presto al *lavoro obbligatorio*...

Non è il caso, del pari, di rivedere e correggere tutti gli altri suoi pronostici sul futuro. Quando si tratta della «meteorologia» politica e sociale, qual è il Mathieu de la Drôme che può pretendere all'infallibilità e dare, ad una o all'altra previsione, un'ipoteca di primo grado sull'incerto e malfido futuro?

Piuttosto era il caso, contemporaneamente alle volonterose iniziative del Congresso per la pace — i quali riflettono le più sante aspirazioni dell'umanità *e cercano di attuarle* — era il caso, diciamo, di ascoltare un poco, senza commenti, senza repliche, anche «l'altra campana.»

L'OCCUPAZIONE DELL'EGITTO

Il contegno dell'Italia di fronte all'Inghilterra

Al *Comune* consta positivamente che da parte di due potenze si fanno pratiche attivissime presso il Sultano affinchè la Turchia, quale dominante sull'Egitto, esiga dal gabinetto di Londra dichiarazioni perentorie circa la data dello sgombro.

Vuolsi che il sig. Giers, in occasione della sua visita di Monza, non abbia fatto alcun mistero di queste pratiche della Francia e della Russia, ed abbia inoltre tastato il terreno per indurre il governo italiano ad associarvisi.

Si dà per sicuro che il sig. Giers non abbia trovato il terreno propizio, e che l'onor. Rudini, senza dare un reciso rifiuto, abbia *risposto* con una di quelle frasi, che, in diplomazia, equivalgono al rifiuto, sotto forma di un temporeggiamento.

Gli stretti rapporti di amicizia esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia, entrambe interessate a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, e a conservarsene tutte le garanzie, non potevano suggerire un contegno diverso.

Ei però un fatto che l'occupazione dell'Egitto costituisce uno dei punti più delicati nell'attuale situazione politica, d'altronde incerta e pericolosa per tante altre ragioni.

NUOVO PORTO DI GUERRA

La creazione di un nuovo porto di guerra austriaco nell'Adriatico, reso necessario per la stabilita riforma della flotta, forma oggetto di seri studii al Ministero di marina a Vienna.

Sebenico, Spalato e Vallegrande sono i porti sui quali pende la scelta per la trasformazione in porto di guerra. A Sebenico eransi già iniziati lavori a tale riguardo, ma, in seguito al parere emesso dall'ammiraglio Sternek, pare si propenda ora per Spalato, anche per ragione finanziaria, attesochè per Sebenico occorrerebbero molti milioni di spesa. Il porto di Spalato invece offrirebbe maggiori facilità di accomodamento e maggiore opportunità di più facile difesa.

Dappertutto eguali

I preti sono gli stessi dappertutto. Se ne vuole la prova? Basta vedere ciò che accade al Giappone.

Colà, infatti, quel ministro dell'interno è stato costretto di questi giorni a diramare ai grandi dignitari sacerdotali una circolare, in cui, rimproverando loro di immischiarsi, oltre modo nelle faccende temporali, li invita a non occuparsi d'ora innanzi che dei loro doveri spirituali.

C'è da scommettere però che il ministro del Giappone sarà meglio obbedito che non lo siano i ministri degli Stati europei.

LE NAVI DEL MONDO

Una statistica del «Bureau Veritas» fissa pel 1891 il numero di 46,514 le navi di tutte le marine del mondo.

Questi bastimenti si compongono di 33,876 velieri e di 9638 vapori.

Su quest'ultima cifra l'Inghilterra *possiede* 5312 navi, la Germania 689, la Francia, che viene in terza linea, 471.

Da dieci anni a questa parte si notò un aumento di 781 vapori nell'insieme delle marine mercantili di ogni nazionalità.

I tedeschi a Vittorio Emanuele

I deputati tedeschi presenti in Roma per il terzo Congresso interparlamentare della pace, si sono recati al Pantheon ed hanno deposto sulla tomba del Re Galantuomo una splendida corona di fiori freschi, coi nastri di seta dei colori nazionali tedeschi.

Quindi hanno apposto le loro firme sul registro dei visitatori.

CONTRO LA DEPRAVAZIONE in Francia

Il ministro guardasigilli Fallières ha esposto ai suoi colleghi ministri il progetto di legge che sta preparando contro la prostituzione. Secondo questo progetto si condanneranno alla prigione e forti multe gli albergatori, gli osti e i caffettieri che favoriranno la prostituzione.

I *souteneurs* saranno pareggiati a vagabondi, e verranno puniti a termine del Codice; inoltre verranno condannati all'interdizione di soggiorno per cinque anni.

LO CZAR E LA LINGUA TEDESCA

È un incidente, questo, che viene narrato dal *Flensborg Avis*, e si riferisce all'epoca del soggiorno dello czar a Fredensborg.

Il presidente d'una grande Società di beneficenza fu invitato a Corte. A tavola l'imperatore moscovita gli rivolse la parola; ma non conoscendo il danese, gli parlò l'idioma diplomatico, il francese.

L'ospite, imbarazzato dapprima, rispose in tedesco: «Scusatemi, maestà; non capisco il francese». «Ed io, rispose lo czar in tedesco, *non amo spiegarmi in tedesco*.» (*In mag nicht gern deutsch sprechen*).

VALIGIA

I processi allegri.

Nella *sala* d'udienza della pretura.

Il pretore:

— Imputato, alzatevi. Il vostro nome?

L'imputato:

— Pietro.

— E vostro padre come si chiamava?

— Io sono figlio delle mie azioni.

— Ho capito. Quanti anni avete?

— L'anno scorso ne avevo ventinove.

— Che professione è la vostra?

— Professione libera, grazie a Dio...

Quello che capita...

— Portatemi un esempio: la mattina *che cosa fate?*

— La mattina... mi alzo tardi.

— Non c'è male; è già qualche cosa! E il dopo pranzo?

— Non pranzo mai.

— Voglio dire che cosa fate verso le tre o le quattro.

— Vado a fumare una pipa in Giardino.

— E dove dormite?

— Dormo con un amico.

— E dove dorme questo amico?

— Dorme con me.

— E tutti e due dove dormite, perdio!?

— Dormiamo assieme!

×

Le avventure di Ermete Novelli.

Decisamente Trieste è la città delle avventure per Ermete Novelli. Cominciò ad essere scambiato per un pellegrino reduce da Roma, mentre si avviava nella bella città irredenta, e per poco non si buscò una scarica di pugni poderosi; poi ebbe la scenetta col commissario pel *Carabiniere* che dovette trasformare in *gendarme*; ed ora gliene capita un'altra.

Giorni sono Ermete Novelli si era fatto una scalfittura al naso. Per dire che un uomo non sa fare se non cose comuni, si dice: vede fino alla punta del suo naso. Ma Ermete Novelli ha bisogno almeno d'un telescopio per arrivare almeno a scorgere l'ampio orizzonte delle sue narici.

Dunque, giorni or sono si era fatto una scalfittura alla narice sinistra.

Credette mettersi un cerottino, ed uscì fuori.

Tutti lo guardavano, ridendo.

Egli, sulle prime, non n'era punto meravigliato, è convinto che il solo ricordo della sua comicità sulla scena debba destare, nelle vie, nelle piazze, fra centinaia di persone, che vanno per le loro faccende, la più universale ilarità.

Alla fine un amico lo avvertì dell'equivoco.

Tutti leggevano qualche cosa sul lunghissimo naso d'Ermete Novelli.

Invece di un cerottino egli aveva *messo sul suo naso uno di quei cartellini* rotondi che si pongono in cima ai rocchetti di filo, e vi si leggeva:

— *Garantito per 200 jarde!*

Alla scoperta, il naso di Novelli non si allungò perchè sarebbe stato come pretendere l'impossibile, ma l'impareggiabile attore fu il primo a ridere della sua distrazione e girò che non lo aveva fatto apposta.

×

La data storica.

5 novembre (1860). Plebiscito delle marche per l'annessione al Piemonte.

×

Vi sono momenti in cui l'opinione pubblica è la peggiore delle opinioni.

×

La Sfinge. Indovinello:

Coll'*A* mi innalzo in aria
Veloce al par del vento,
Coll'*E* son desiato
Dal caldo nel momento:
Coll'*I* oggetti insulso,
Coll'*O* son disprezzato,
Coll'*U* son dai bambini
Immensamente amato.

Spiegazione dell'indovinello precedente:

OSSESSO

×

Per finire.

Ciarle di salotto.

— È un'infamia — dice una signora — mi si rimprovera la mia età; e tutti sanno che ho soli trentacinque anni.

— Infatti — risponde una vicina — è tanto tempo che lo dite, che tutti dovrebbero esserne persuasi.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Trasloco di notai. Armellini Pio, notaio a Pasiano, è tramutato ad Azzano Decimo. Comuzzo Luigi, notaio a Mortegliano, è traslocato a Fagagna.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è riconvocato pel giorno di sabato 7 corrente, alle ore 1 pom., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione della rinuncia dell'assessore signor prof. cav. Piero Bonini ed eventuale surrogazione.
2. Bilancio preventivo del Comune di Udine, per l'anno 1892 — spese facoltative — seconda lettura.
3. Bilancio preventivo per il 1892 del Civico Spedale.
4. Aumento dello stipendio annesso al posto di applicato di segreteria — seconda lettura.
5. Proclamazione del risultato della votazione per la *nomina* della Commissione sulla tassa di famiglia.
6. Opere pie, — nomina e surrogazioni come da stampato.
7. Commissione di prima istanza per le imposte — surrogazione del signor avv. dott. Luigi Carlo Schiavi, eletto membro della provinciale.

Seduta privata.

1. Lascito Marangoni — distribuzione di due grazie dotali.
2. Conferma in ufficio del medico municipale per il secondo quinquennio.
3. Sussidio ad un impiegato per grave malattia.

Crisi nella Congregazione di carità. In seguito al voto del Consiglio comunale sul Legato Bartolini, i membri della Congregazione di carità hanno presentato colla seguente lettera le loro dimissioni, che già erano state previste e preannunciate:

Udine, 4 novembre 1891.

All'on. sig. Sindaco di
Udine.

In seguito alla relazione della Giunta ed al voto del Consiglio comunale del 31 ottobre p. p., che mutarono radicalmente le *proposte della Congregazione* di carità per l'erogazione dei sussidii sul Legato Bartolini, ad essa demandate dallo statuto 25 giugno 1882, i sottoscritti presidente e membri di quest'opera pia, non potendo sottostare alle conseguenze inevitabili di tale deliberazione, che stabilisce una massima diversa da quella adottata sempre dalla Congregazione stessa, e sempre accetta fin qui dalla Giunta e dal Consiglio, presentano le dimissioni rispettivamente dalle loro cariche: D. Vatri, Federico Farra, Cantoni Lazzaro, Giusto Muratti, Giovanni Battista di Varmo, Pietro Capellani e Attilio Volpe.

Nel personale insegnante. Il Bollettino dell'istruzione reca che al prof. Giovanni Della Bona, del nostro Istituto tecnico, fu accordato il sessennio di aumento sullo stipendio.

Ancora dell'assassinio di ieri

È superfluo dire che in città non si fa che parlare dell'atroce assassinio di ieri. Naturalmente i discorsi e i commenti, se sono molti, non sono però tutti conformi a quanto è realmente avvenuto, e a quanto si può desumere da ciò che si conosce finora.

Si parla molto, per parlare, perchè è il tema del giorno, perchè ognuno vuol avere il vanto di essere il meglio informato; ma se ne dicono di vere e di false, di possibili e d'impossibili, di.... cotte e di crude.

Noi narriamo ciò che consta positivamente, e ciò che è dubbio diamo per dubbio.

Il fatto più importante avvenuto ieri in seguito allo scoprimento del delitto, è la dichiarazione in istato d'arresto del Magistris, che venne condotto in vettura alle carceri del Tribunale, alle 2 e mezza pom.

Abbiamo sentito parlare di altri arresti, ma sono tutte chiacchiere.

Si dice che prima delle ore 9 di quella sera fatale pel povero Mons, questi sia stato a bere in parecchie osterie assieme al Magistris, e che siano stati anche in una casa di tolleranza in vicolo Agricola.

Certo è che i due furono assieme verso le ore 7 nella nuova bottiglieria aperta proprio in quel giorno sull'angolo di via Daniele Manin e via della Prefettura. La padrona se ne ricorda benissimo, e, condotta ieri dall'autorità inquirente al cimitero a vedere il cadavere, confermò che il Mons era stato in quella sera nella sua bottiglieria assieme al Magistris.

Secondo un giornale cittadino, il Magistris, per provare l'*alibi* avrebbe detto di aver visto in quella sera, alle 9, in Mercatovecchio presso il negozio Pesessini, il signor Luigi Moretti, mentre si dice che, questo signore in quella sera si trovava assente da Udine, ma non è accertato se quest'ultima circostanza sia vera.

Non c'è poi nulla di vero in quanto riferisce il medesimo giornale circa le cartelle di rendita di proprietà del Mons, che dovevano essere cedute ad una nota ditta commerciale della città.

Ieri il Magistris mandò a prendere il pranzo all'osteria della *Buona Vite*. Egli si mostra tranquillo, e si mantiene negativo.

Ieri a sera alle 8 e mezza un carabiniere si recò alla fabbrica Bardusco a farsi dare nuovamente le *generali* dei due operai che estrassero dalla roggia il cadavere del Mons.

Un particolare curioso: il grosso orologio d'argento, trovato nel taschino del gilet dell'assassinato, questi l'aveva comperato circa due mesi fa dall'orologiaio signor Italico Ronzoni, e fu a farne l'acquisto in compagnia del Magistris.

Il fatto del carabiniere, che avrebbe visto due che lottavano sull'alto del terrapieno della roggia, secondo abbiamo narrato ieri sulla fede delle prime informazioni, è alquanto diverso, come ci consta ora positivamente: il carabiniere passando da quella parte circa alle 9, vide e udì due che discorrevano vivacemente nel mezzo del viale a piedi del terrapieno della roggia; ma null'altro, e cioè nulla che lo autorizzasse a sospettare che ivi si stesse preparando un reato.

Si dice che l'ortolano del *brolo Porta*, che abita dall'altra parte della roggia, di fronte al luogo ove venne commesso l'assassinio, abbia udito verso le 9 delle grida che invocavano soccorso.

Ieri vi fu un continuo pellegrinaggio di cittadini fino a tarda sera sul luogo del misfatto, e tutti ricordavano come lo stesso luogo fu teatro di altri lugubri fatti, essendosi, precisamente, da quel terrapieno gettate nel canale persone che volevano mettere fine alla loro esistenza. Perciò più d'uno lamentava che sull'estremità della casa più vicina, non vi sia una lampada che rischiari il lungo viale ed il terreno adiacente. Auguriamoci che di questa giusta osservazione si tenga conto da chi di dovere.

Questa mattina alle 10 nel Camposanto venne praticata l'autopsia del cadavere dell'assassinato.

Fiori di crisantemo. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del giovine dott. Giuseppe Artico, che riuscirono commoventi.

Sul feretro posavano parecchie corone. I cordoni del carro funebre erano tenuti dai signori dott. Sartogo, conte Daniele Florio, Riccardo Borghese e Tita Volpe.

Molti amici e conoscenti dell'estinto, nonchè una rappresentanza della Società degli impiegati, vollero accompagnarlo al Camposanto.

È inutile dire che tutti compiangevano la immatura fine d'un giovine colto e d'ingegno versatile, buono e di cuore generoso.

Entrando nel Camposanto, mentre il sole col suo ultimo raggio di porpora baciava la terra, non potemmo a meno d'esclamare: Povero amico!

Ora, nella fredda oscurità d'un tumulo, riposa chi tanto sofferse in vita, ivi sono finiti sogni che gli arridevano, le speranze che lo nudrivano.

Povero amico!

Alla famiglia desolatissima per tanta jattura, mando le più sincere condoglianze, e sulla tomba dell'estinto, giovane spargo una lagrima.

Dr.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 7 e tre quarti straordinaria e variata rappresentazione.

In Alto. È stato pubblicato il sesto fascicolo di questa *Cronaca Bimestrale della Società alpina friulana*. Contiene i seguenti scritti:

«XI Convegno della S. A. F.» — «Relazione del Presidente al Convegno di Tarcento» G. Marinelli — «Prima traversata ed ascesa del monte Musi» G. Marinelli — «Le Prealpi Giulie» A. Ferrucci — «Al Congresso d'Intra del C. A. I.» F. Luzzatto — «La vetta del Rio Bozzo» E. Mariani — «Elenco di alcune gite di un giorno» F. C[i]ntarutti — Motti e pensieri — S. A. F. Parte ufficiale — Saluto di monte no-tel — Società consorelle — Guide, sentieri e ricoveri — Strade e ferrovie — Osservatori e vedette — Varietà — Bibliografia.

Casa d'affittare

In via di Mezzo è d'affittarsi una casa.

Per trattative rivolgersi dal signor Cargnelutti Luigi, parrucchiere in via Aquileja, n. 9.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	751.9	758.2	756.7
Umido relat.	54	48	60	62
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	q. cop.
Acqua cad. m.				
Vento (direzione	NE	SE	E	NE
Vento (vel. Kilom.	5	9	8	4
Term. centigr.	6.0	7.8	8.2	4.0

Temperatura (massima 8.0 / (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto —

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 4 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario, qualche pioggia a sud, sul continente.

Morte ai Bacilli

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Prof. **Salvatore Garofalo**, chimico in Palermo, mercè il quale migliaia d'individui, tisici hanno riacquistato la salute. Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, tale specifico è stato provato e dichiarato quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercosi; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga, non adeguando di ordinare l'antibacillare come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma benanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è delle più alta importanza, poichè anche fra noi l'antibacillare ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi, anche in secondo e terzo stadio, ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie, finora ritenute ribelli.

Le sostanze, di cui è composto lo specifico, hanno, sugli altri antisettici, il vantaggio di uccidere i microbi, senza nuocere all'organismo umano, e di avere una diffusibilità tale, che si espandono facilmente su tutta la superficie infestata dai bacilli, generatori della suppurazione. In seguito a ciò cessa la febbre, ritorna l'appetito e le forze aumentano.

Intanto constatiamo con piacere, che nessuno inventore ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il professore S. Garofalo per la sua specialità. Non vi è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto eco mi al felice autore. Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la nostra cittadinanza preghiamo il prof. Garofalo a non limitarsi a spedire il medicinale a chi glielo fa richiesta, ma, voglia, altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde sia pronto ad ogni ricerca.

Attingeremo altre notizie e le comunicheremo ai nostri lettori.

La conferenza per la pace e l'arbitrato

Ieri la conferenza si tenne nel salone del palazzo delle Belle Arti addobbato colle bandiere dei vari paesi.

La seduta si apre alle 11,30.

L'on. Biancheri, confermato presidente effettivo del comitato esecutivo, occupa il posto presidenziale avendo a lati il rappresentante inglese Stanophe e quello tedesco Huss.

Dietro proposta del rappresentante tedesco Hirsch, fatta anche a nome dei colleghi tedeschi, si proclama fra gli applausi la lingua francese, lingua ufficiale del Congresso.

Si apre quindi la discussione generale sopra la proposta di costituire un comitato interparlamentare permanente.

Mezzoleni svolge un suo controprogetto; altrettanto fanno Bayer e Pandolfi, anche a nome di Passy.

Imbriani dice che reputa inaccettabile il principio della pace per la pace. Forse alcuni popoli possono accettare l'attuale *statu quo*? Ciò significherebbe perpetuare l'ingiustizia e l'abbandono delle speranze di popoli che piangono e reclamano il diritto di nazionalità.

Se non si ammette questo principio i paesi continueranno a stare sul piede di guerra ad arbitrio della diplomazia terminò invitando formalmente la conferenza a discutere il suo principio.

Pandolfi (segretario del Comitato). Egli e i colleghi desiderano la pace non solo per la pace, ma per l'orrore della guerra e l'orrore per le ingiustizie che la guerra spesso sancisce.

Imbriani replica. Vi saranno anche vi saranno oppressori ed oppressi.

Vi sono diritti naturali e che è assurdo supporre si possano regolare coll'arbitrato. Non accetterei giammai un arbitrato che dicesse se io abbia o no diritto di essere italiano.

Hubbard, francese, dichiara che egli ed i colleghi non accettano come incondizionata la frase: La paix pour la paix; ma intende una pace la quale succeda ad illuminate discussioni col riconoscimento del diritto dei popoli.

Parlano ancora il francese Perquet, l'ungherese Urekia, il tedesco Hirsch.

Pandolfi chiude la discussione generale.

Il Comitato esecutivo preparerà la relazione le cui conclusioni saranno presentate e discusse nell'assemblea di oggi nel pomeriggio.

Dicesi che relatore sarà Bonghi.

Al ricevimento che ebbe luogo ieri sera a Montecitorio, intervennero circa un centinaio di congressisti colle loro signore; erano presenti 56 dei nostri onorevoli, fra cui Biancheri, Chimirri e Pelle. Gli ospiti visitarono e sala compresa l'aula delle sedute che era illuminata.

Fu offerto un rinfresco.

Questa sera i congressisti sono invitati dal principe Odescalchi nel suo splendido palazzo ove riunione avrà data nazione semipolitica.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI
e il processo degli avvocati

Secondo la *Giustizia*, finora non è stata presa alcuna decisione circa il proseguimento del processo contro gli anarchici, però si smentisce che si abbia l'intenzione di far riprendere il processo fuori di Roma.

Lo stesso giornale dice che gli avvocati contro cui sarà iniziato il procedimento, saranno quattro, in base all'art. 197 del Codice penale. (*)

Il *Don Chisciotte* così commenta tale notizia:

« A parte le considerazioni d'indole giuridica, che si potrebbero fare su questo proposito del — diremo così — procuratore generale, notiamo che si prepara evidentemente un nuovo processo scandaloso. »

(*) Ecco quanto dispone l'art. 197:

« Chiunque, con parole od atti, offende in qualsiasi modo l'onore, la riputazione o il decoro di un Corpo giudiziario, politico od amministrativo, al suo cospetto, o di un magistrato in udienza, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. »

— Si dice che i magistrati di Roma intendano di offrire una pergamena artistica all'ex presidente Alaggia come segno del loro rammarico per essere egli stato allontanato dal Tribunale di Roma.

Domani si consegnerà alla cancelleria del Tribunale la querela presentata da tutti gli accusati pei fatti del primo maggio, contro il presidente De Caroli e il cancelliere del Tribunale pel falso in verbale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La convocazione delle Camere

Un comunicato ufficiale reca che le Camere sono convocate pel 25 novembre, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Commemorazioni;
3. Comunicazioni del Governo;
4. Sorteggio degli uffici.

Un'interpellanza di Cavallotti sul processo degli anarchici

L'on. Cavallotti ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'interno e della giustizia circa la coercizione, nonchè le forme nelle quali si è svolto davanti al Tribunale di Roma il processo politico contro gli anarchici, e circa gli incidenti avvenutivi.

Cavallotti. »

La riduzione delle preture e il consiglio dei ministri

Ieri si è riunito il consiglio dei ministri: vi si discussero le proposte di Ferraris per la riduzione delle preture.

Esse vennero vivamente combattute da vari ministri e si è deciso di non accettarle, attenendosi invece alle proposte fatte dai consigli provinciali, con alcuni ritocchi, in modo che si sopprimerebbero da 200 a 300 preture.

Il gabinetto rumeno contro la triplice

Telegrafano da Bucarest che tutti i ministri rassegnarono le proprie dimissioni.

Dicesi che siano state motivate dal fatto che il Re Carlo, mentre trovavasi a Berlino, aderì formalmente alla triplice.

Regna una grande agitazione in quei circoli politici per questo fatto e le sue conseguenze.

Una visita della squadra russa

È probabile una visita ufficiale della squadra russa in occasione del viaggio di Carnot in Inghilterra.

La dittatura nel Brasile

Londra 4 — Il *Reuter Office* ha da Rio Janeiro: Il congresso è sciolto. La legge marziale è stata proclamata. La dittatura è ristabilita.

Rio-Janeiro 4 — Il presidente della Repubblica Da Fonseca sciolse il Congresso, e pubblicò un manifesto esplicativo dichiarando che ha stabilita la dittatura e proclamata la legge marziale.

Sedici donne annegate causa la bora

Giunge notizia da Zara che ieri altro nel pomeriggio, in seguito ad un colpo di vento, si capovolse non lungi da Oltre una barca, con a bordo lavandaie; 16 di queste annegarono e finora si rinvennero nove cadaveri. Gli uomini, ch'erano a bordo furono salvati.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	10.—	a 12.—
Cinquantino	da	—.—	a —.—
Frumento	da	20.—	a 20.50
Gialloncino	da	14.—	a 14.50
Segala	da	—.—	a 16.—
Giallone	da	13.—	a 13.50
Semi Giallone	da	12.30	a 12.80
Sorgorosso	da	06.—	a 06.50
Lupini	da	0.—	a 0.—
Orzo brillato al Quin.	da	29.—	a 30.—
Frumentone	da	—.—	a —.—
Saraceno	da	—.—	a —.—
Fagiuoli (del piano	da	13.—	a 15.—
Fagiuoli (alpigiani	da	26.—	a 28.—
Castagne	da	0.08	a 0.13
Maroni	da	0.18	a 0.22

Frutta

Pera al Kg.	da L.	0.12	a 0.35
Nespole	da	0.13	a 0.14
Pomi	da	0.08	a 0.16
Uva nostrana	da	0.55	a 0.65
Idem americana	da	0.22	a 0.26

Erbaggi

Patate al Kg.	da	0.07	a 0.08
Tegoline	da	0.12	a 0.13
Fagiuoli freschi	da	0.18	a 0.24

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.—	a 7.80
Carbone II	da	5.80	a 6.—
Fieno I.a qual.	da	4.50	a 4.75
Fieno II.a	da	3.60	a 3.80
Fieno III.a	da	5.80	a 3.20
Legna tagliate	da	2.25	a 2.40
Legna in stanga	da	2.15	a 2.30
Erba Spagna	da	5.25	a 5.60
Paglia da lettiera	da	3.30	a 3.35

Pollame

Polli al Kg.	da L.	1.10	a 1.20
Galline	da	1.10	a 1.15
Oche vive	da	0.70	a 0.80
Oche morte	da	0.—	a 0.—
Caponi	da	0.—	a 0.—
Anitre	da	1.—	a 1.10
Polli d'India fem.	da	0.85	a 0.90
» (maschi)	da	0.80	a 0.85

Burro, formaggio, e uova

Burro dal piano al Kg.	da L.	1.85	a 1.90
Burro dal monte	da	2.—	a 2.10
» (montasio	da	0.—	a 0.—
Formaggio del monte			
» (Maiolino	da	0.—	a 0.—
Formelle del piano	da	0.—	a 0.—
Uova al 100	da L.	8.50	a 9.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 28 ottobre 1891 n. 36, contiene:

A tutto il 10 novembre resta aperto in Fagagna, il concorso al posto d'insegnante elementare di grado superiore sì maschio che femmina.

— Il cancelliere della Pretura di Pordenone rende noto che in seguito all'incanto tenutosi per vendita volontaria di beni minori, ha avuto luogo la vendita della casa, sita in Pordenone per il prezzo di lire 3000. Il termine per fare offerte non minori al sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 novembre.

— Nel giorno 5 dicembre 1891 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'asta degli aratori in mappa di Bicinicco, e ciò in causa dell'esecuzione promosse da Ciani Leonardo curatore dell'eredità di Coccetta.

— Il Comune di Talmassons avvisa che venne provvisoriamente deliberato l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da S. Andrat al Cormor e che il termine utile pel miglioramento di provvisoria aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade alle ore 11 del giorno 14 novembre.

— In seguito all'aumento di sesto fatto da Borsetta Raimondo di Giovanni nella esecuzione promossa da Berghinz Giuseppe fu Cristoforo contro Kosel Maria Giuseppina fu Antonio, e Berghinz Maria fu Antonio, venne indetta per il giorno 1 dicembre 1891, udienza civile del Tribunale di Udine l'asta in un sol lotto sul prezzo offerto di it. lire 14000, alle condizioni di legge dei beni siti in Roveredo di Varmo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.55	125.70
Francia	3	—	102/30	102/45	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.57	25.61	25.59	25.64
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2109.8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2195/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 4					
Rend. c.	90	90.—	Rend. fine	90	97/—
Rend. fine	90	97.—	Meditorr.	456	—.—
Az. F. Med.	455	—.	Banca Gen.	266	—.—
» » Mer.	600	—.—	Lanif. Ross.	930	—.—
Cred. Mob.	848	—.—	Cot. Cantoni	882	—.—
Banca Naz.	1205	.—	Navig. Gen.	276	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	361	—.—
Credito Mor.	—	—.—	Sovvenzioni	44	—.—
Banca Scon.	74	—.—	Soc. Veneta	87	—.—
Banca Tiber.	82	—.—	Obbl. Merid.	301	—.—
Comp. Fond.	6	—.—	» nuove 3 0/0	275	—.—
Cassa sovv.	44	—.—	Fran. a vista	102	60.—
O. v. a. Fran.	102	55.—	Lond. a 3 m.	25	62.—
» 3 m. a. Lond.	25	60.—	Berl. a vista	126	25.—
Ban. Torino	299	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 4			Meridionali	25	80.—
Rend. 5 0/0	90	97.—	FIRENZE 4		
A. Ban. Naz.	1375	—.—	Rend. Ital.	91	05.—
Cred. M. ital.	320	—.—	Camb. Lond.	25	64/—
Ferr. Merid.	602	—.—	» Francia	102	45/
» Medit.	457	—/	A. Ferr. Mer.	603	—.—
Navig. Gen.	276	—.—	» Mobiliare	883	—.—
Banca Gen.	267	—.—	VIENNA 4		
Raffin. Zucc.	205	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	270	97/—
O. v. a. Fran.	102	60.—	Lombardo	89	90.—
» » Lond.	25	66.—	Austriache	278	—.—
» » Germ.	127	65.—	Banca Naz.	1010	—.—
ROMA 4			Napol. d'oro	9	95/—
R. I. 5 0/0 c.	90	70.—	C. su Parigi	46	62.—
» per fin.	90	95.—	C. su Londra	117	60.—
R. Ital. 3 0/0	56	60.—	Rend. Aust.	91	20.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	281	—.—	PARIGI 4		
Cred. Mob.	328	—.—	Rend.	95	25.—
A. Ferr. Mer.	606	—.—	Rend. 3 0/0	95	72.—
A. S. A. Pia.	1020	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	32.—
A. S. Immob.	152	—.—	Rend. ital. 0/0	88	10.—
Parigi a 3 m.	102	40	C. su Londra	25	21.—
Londra »	25	63/—	Cons. inglese	95	3/16
BERLINO 4			Obb. ferr. it.	307	—/—
Mobil.	149	—.—	Camb. ital.	2	1/2—
Austriache	120	10.—	Rend. turca	17	15/—
Lombarde	38	40.	Ban. di Parigi	717	—.—
Rend. Ital.	87	50.—	Ferr. tunis	499	60.—
LONDRA 4			Prestito egiz.	479	68.—
			Pres. spag. est	66	84.—
Inglese	95	1/16	Ban. di scon.	407	—/—
Italiano	88	6/8	» ottomana	525	—.—
MILANO 4			Cred. fond.	1200	—.—
Rend. c.	92	02.—	Az. Suez	2695	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 91.20 sera 91.40

Napoleoni d'oro 20.38

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 91.55

id. id. (arg.) 91.30

id. id. (oro) 101.95

Londra 11.77 Nap. 934—

PARIGI 5

Chiusa della sera Ital. 88.95

Marchi 125.40

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**: In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche; e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi vuole il

vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

MARCA REGISTRATA — MARCA REGISTRATA — MARCA REGISTRATA

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Heinrich Franck Söhne
Milano — Ludwigsburg

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole **lire 55** - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimase alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in gan ond oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con tinture fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.60, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo, lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscie in ferro per paglierïccio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e *degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono* in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.06 a.
D. 11.18 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.19 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.33 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « FRIULI »

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più *esposizioni per la sua efficacia sorprendente* si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con struzione particolareggiata.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Acqua dell'Eremita — Infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50**. Inventore A. COUBEAU.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da uno lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50**.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellana, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Tord Tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75**.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova, 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno — LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective**, nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Questo apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICA OFFELLERIA
di
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco